

PIANO DI LAVORO 2005/2006

Per Piano di Lavoro delle Fraternità si intende tutto ciò che è necessario predisporre con cura, anno dopo anno, per la crescita della Fraternità; un piano annuale, perché la Fraternità possa continuamente svilupparsi ed adempiere alle sue responsabilità.

La Fraternità Nazionale vuole offrire alcune linee portanti per sostenere, in un orizzonte di comunione, l'azione di progettazione della vita francescana indispensabile alla vita e alla missione dell'Ofs oggi.

Nel cammino di unione organica a cui siamo chiamati, è fondamentale che ogni francescano secolare e ogni Fraternità assuma il tema dell'anno nella prospettiva espressa dal Piano di lavoro 2005/2006, onde porre al primo posto:

- la responsabilità di rispondere in solido alla nostra missione nel mondo attuale;
- la necessità di rispondervi con l'edificazione della Fraternità e mettendo a frutto la comunione tra Fraternità (dimensione diocesana, regionale, nazionale);
- l'esigenza di farlo radicati in una Chiesa locale e in comunione vitale reciproca con il Primo e il Secondo Ordine.

Sentire con la Chiesa... per esserne sempre più pietre vive.

Il tema del nuovo Testo dell'anno 2005-2006 ci aiuta ad avanzare nel solco dell'impegno della Chiesa italiana di *"Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia"* ed a farlo a partire da una rinnovata coscienza del nostro essere fedeli laici e della nostra specifica vocazione a *"vivere il Vangelo in fraternità"*.

Gli anni di inizio millennio hanno segnato per la nostra Fraternità Nazionale un significativo cammino di riflessione e sperimentazione di quella responsabilità missionaria che la Chiesa ci affida come mandato prima nel Battesimo e poi nella Regola e che continuiamo ogni giorno a condividere con la Chiesa stessa nella partecipazione attiva alla sua vita e alla sua missione; e ci hanno visti anche - nel 2003, in occasione del suo XXV - *"celebrare"* la Regola Itinerario di Pace, e riscoprirla quale inesauribile e sempre nuova risorsa di vita spirituale data a noi per aiutarci a realizzare il progetto divino della nostra vocazione francescana secolare e, attraverso noi, donata alla Chiesa del Terzo millennio per continuare a far vivere in essa il carisma del Terz'Ordine Franciscano istituito dal Poverello d'Assisi.

E il dono delle origini, significato nel Prologo della Regola Paolina ovvero la *"Esortazione di San Francesco ai fratelli e alle sorelle della Penitenza"*, dopo otto secoli conserva intatto il suo splendore e la sua capacità di *"incarnarsi"* ancora e di contribuire a preparare la venuta del Regno di Dio, tanto che il Papa Paolo VI nella Lettera Apostolica di approvazione della Regola nel 1978 scrive: *"Noi siamo lieti*

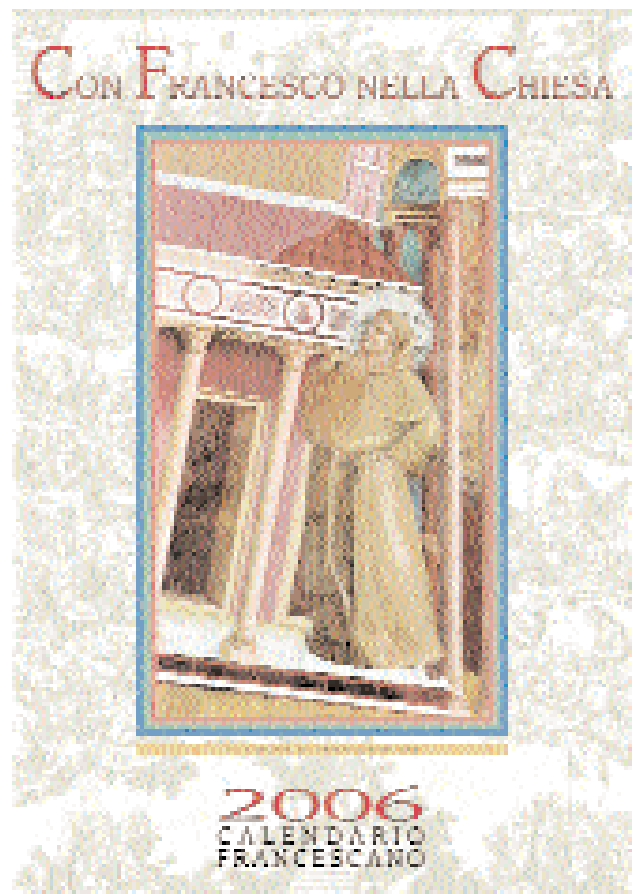
che il "carisma francescano" ancora oggi vigoreggi per il bene della Chiesa e della comunità umana..." e in un altro passo prosegue: *"In tal modo Noi, nutrendo fiducia che la forma di vita predicata da quel mirabile Uomo d'Assisi riceverà un nuovo impulso e fiorirà con vigore, (...) approviamo e confermiamo..."*

In questo nostro "oggi" vogliamo e dobbiamo *"sentire con la Chiesa"* per confermarci nell'originalità del nostro carisma di laici e francescani, sentire la responsabilità della sua "custodia", spendere la nostra vita e quella delle nostre Fraternità perché *la forma di vita predicata da quel mirabile Uomo d'Assisi continui a vivere e fiorire con vigore per il bene della Chiesa e della comunità umane.*

Non è forse questo il senso della nostra Missione?!

L'anno fraterno che ci prepariamo a vivere ci vede, dunque, protesi verso la sempre più responsabile e attiva condivisione e partecipazione del percorso missionario della Chiesa Italiana; una Chiesa che si prepara - e ci prepara - all'importante appuntamento del Convegno Ecclesiale di Verona (16-20 ottobre 2006) e che nella primavera di quest'anno ha indirizzato a noi fedeli laici una intensa Lettera *"Fare di Cristo il cuore del mondo"* nella quale:

- riconvoca tutti i fedeli laici alla missione;
- li riconferma nella piena dignità di evangelizzatori acquisita con il Battesimo e nella piena corresponsabilità della sua azione missionaria;



PIANO DI LAVORO 2005/2006

• evidenza come solo insieme, pastori e laici, si possa attivare un dialogo di salvezza per la Chiesa e per il mondo oggi.

Al termine di ogni unità del nostro Testo abbiamo inserito brani di questa "Lettera ai fedeli laici", cercando in questo modo di aiutare a contestualizzare nell'orizzonte di riflessione proposto dalla Chiesa il percorso formativo offerto alle nostre Fraternità e finalizzato alla piena riappropriazione del nostro essere – come singoli e ancor più come Fraternità – membra vive della Chiesa Sposa del Cristo Risorto.

La "Scuola di Pace" – giunta ormai alla quarta edizione – rimette al centro la Fraternità diocesana per renderla principale protagonista di una missione intesa a perseguire la comprensione del territorio nell'incontro con i suoi principali "soggetti": gli ultimi, i governanti, i poveri, le famiglie, le scuole...

Essa si conferma strumento privilegiato per partecipare all'edificazione nella Chiesa locale e per aiutare le singole Fraternità a farsi esse stesse Scuola di pace in cammino con tutta la Chiesa.

Le Schede della Scuola di Pace sono precedute da quelle della Scuola di Preghiera, a supporto della necessità di continua interazione tra contemplazione e impegno che si conferma criterio di tutta la nostra azione formativa. Tutto ciò si arricchisce quest'anno di un ulteriore importante valenza, perché l'itinerario della Scuola di Pace diviene un "sussidio", una possibilità di esperienza molto utile per aiutarci ad accorciare le distanze tra fede e vita e per farci pervenire insieme – e nel più ampio dialogo e collaborazione ecclesiale e sociale – alla lettura dei luoghi della vita quotidiana, per aiutarci ad "affrontare le questioni del vissuto, non con una semplice esortazione a fare di più o meglio, ma con atteggiamenti di condivisione e di amore, che sono costitutivi della vita di Chiesa", ed a lavorare ad un vigilante discernimento, come ci esorta la traccia di riflessione in preparazione al Convegno Ecclesiale di Verona (Cei, Traccia "Testimoni di Gesù Risorto", 2005).

Il messaggio del cammino con la Chiesa viene riproposto anche "quotidianamente" nel *Calendario Ofs 2006 "Con Francesco nella Chiesa"* che, riportando al nostro cuore i sentimenti del Santo di Assisi verso la Santa Madre Chiesa, ci chiama a ri-assumerne nell'oggi la sua lezione convinta e appassionata di fedeltà e creatività apostolica.

La speciale convocazione ecclesiale del

Capitolo Spirituale Nazionale ad Assisi (12-13 novembre 2005) ci aiuterà ad apprendere ancora una volta dalla straordinaria esemplarità di Francesco e Chiara



Compiti della Commissione Regionale Famiglia

La Commissione Regionale Famiglia è strumento del Consiglio Regionale Ofs per aprire sempre più le porte dell'Ofs alla famiglia e far crescere tutto l'Ofs nell'esercizio di quella missionarietà familiare che gli compete come com-

pito fondamentale.

La programmazione della Commissione Regionale Famiglia deve essere assunta dal Consiglio Regionale e fare parte della progettazione regionale.

Ogni Consiglio Regionale deve avere al proprio interno il responsabile o i responsabili della Commissione Famiglia (possibilmente una coppia), e determinare la composizione di una équipe di cui è parte integrante la rappresentanza Gifra.

La Commissione Regionale Famiglia:

- *lavora in sintonia con la Commissione Nazionale Famiglia* e nell'attenzione al lavoro del Forum delle Associazioni Familiari di cui l'Ofs è parte integrante;
- *ha punto di riferimento per la formazione* la Settimana Nazionale Famiglie e gli incontri della Commissione Nazionale;
- *trova modalità per una collaborazione stabile con la Fraternità Regionale Gifra*, alla quale è chiamata a dare un prioritario servizio di testimonianza e di accompagnamento sotto l'aspetto dell'educazione all'amore e nella pastorale per i fidanzati;
- *cura la concretizzazione di quei cammini fraterni e solidali* che la Regola prevede per le famiglie, promuovendo sistematicamente le Giornate per la famiglia, incontri regionali e/o zionali per la formazione delle famiglie che già sono nell'Ofs e per l'accoglienza di coppie di fidanzati e sposi che desiderano conoscere la spiritualità francese;
- *pone attenzione alle problematiche familiari* del proprio territorio, curando anche la presenza dell'Ofs nel Forum regionale delle Associazioni familiari.

La programmazione delle Fraternità Diocesane dovrà fare spazio ai responsabili della Commissione famiglia per una sensibilizzazione sui temi della famiglia e ad una missionarietà della famiglia. La famiglia, ambito naturale per l'assunzione di uno stile di vita più equo e conviviale, dovrà avvertirsi come soggetto principale di evangelizzazione presso altre famiglie e sul territorio per una rinnovata relazionalità. Le iniziative connesse allo stile di vita (Bilanci di giustizia..., sensibilizzazione e proposte mirate...) esigono una stretta collaborazione tra la Commissione JPV e la Commissione Famiglia.

PIANO DI LAVORO 2005/2006

SENTIRE CON LA CHIESA

Introduzione al Testo dell'anno 2005-2006

Il Testo dell'anno vuole essere un sostegno costante al cammino dell'Ofs per crescere sulle orme di S. Francesco nel nostro essere Chiesa a favore dell'umanità intera. Se questo possiamo esprimerlo come fatto di fondo che riguarda ogni testo per la formazione annuale delle nostre Fraternità, particolarmente possiamo sottolinearlo per il Testo dell'anno che si apre "Sentire con la Chiesa".

Gli Orientamenti pastorali della Chiesa Italiana ci hanno coinvolti in questo inizio di millennio alla riscoperta della dimensione missionaria (2001 Chiamati alla missione) e alla centralità della Fraternità quale grembo fondamentale per l'evangelizzazione in comunione con la Chiesa (2002 Una Fraternità che evangelizza); ci hanno portato a riassaporare con gioia nel suo 25° di promulgazione la Regola che la Chiesa ci ha affidato, come via di conversione per una missionarietà peculiare in ordine alla pace (2003 Incontrare la Pace, 2004 La Regola Ofs itinerario di pace), facendone avvertire lo scorso anno tutta l'importanza in riferimento alla evangelizzazione della famiglia, icona dell'amore di Dio per gli uomini e dunque icona della Sua Chiesa (2005 In cammino con la famiglia – Evangelizzazione della famiglia cura e compito dell'Ofs).

"Sentire con la Chiesa" per riandare alle più genuine istanze della Chiesa. Come ci ha ricordato Benedetto XVI "La Chiesa esiste affinché vi sia spazio per l'alleanza tra Dio e l'uomo. Esiste per aprire nel mondo le porte a Dio, esiste per gli altri. Il suo compito è quello di condurli all'incontro con Cristo e con il Dio vivente" (J. Ratzinger, La comunione nella Chiesa, Ed. San Paolo, 2004). Un "sentire con" che non indica semplicemente un udire, ma un partecipare agli stessi sentimenti della Chiesa per apprendere costantemente, nell'unione con Cristo, a "riparare" la Chiesa nel mondo da laici "riparando" la convivenza umana.

"Sentire con la Chiesa" per essere pietre vive nella Chiesa! Questo il tema che si snoda nelle sette unità del Testo:

- nella riconsiderazione attenta dell'essere Chiesa secondo la specificità francescana (I e II), del rapporto tra obbedienza e libertà che il cammino di Chiesa comporta (III), dell'assunzione della missionarietà oggi (IV) in attento ascolto del mondo dove siamo chiamati ad inverare la parola di salvezza attualizzata dal Magistero della Chiesa (V);
- nella attenzione concreta a farsi parte viva di Chiesa laddove la Chiesa ha la sua prima visibilità,

la Parrocchia, contribuendo a "ridisegnare il volto missionario" della Chiesa locale (VI);

- nel recupero del senso più pieno della Domenica, Giorno dell'Eucarestia, Giorno del Risorto, Giorno della Missione, che dà senso al tempo e orienta la costruzione della città dell'uomo.

Accompagneremo così nell'anno il percorso di preparazione al Convegno Ecclesiale di Verona (16-20 ottobre 2006). La bellissima "Lettera ai fedeli laici" che al riguardo la Cei ha predisposto per riconvocare i laici alla missione, restituendo loro piena dignità nella corresponsabilità, è presentata alla fine di ogni unità, come contrappunto delle

tematiche trattate, per arricchire la nostra riflessione e sentirci radicalmente interpellati dall'invito a "Fare di Cristo il cuore del mondo", ben sapendo che "solo insieme pastori e laici – come dice la Lettera – possiamo attivare un vero dialogo di salvezza per la Chiesa e per il mondo".

Accanto al Testo anche quest'anno proponiamo il Quaderno "Schede per una Scuola di Pace" n.4 (2005), per integrare la trattazione con alcuni stimoli operativi, offerti alle Fraternità sotto l'aspetto di una Missione diocesana in collaborazione con la Chiesa locale, volta a poter comprendere nell'incontro con l'altro la realtà di quella particolare porzione di Chiesa in cui il Signore ci ha posto e di cui

siamo chiamati a prenderci evangelicamente cura. La Scuola di Preghiera – parte integrante della Scuola di Pace – sosterrà il cammino con la meditazione su ciò che costituisce la Chiesa, il mistero del Corpo e del Sangue di Cristo, a cui si accompagnano le parole di pace di S. Francesco che rimandano all'incontro con Cristo nostra pace l'autentica possibilità del farsi della pace.

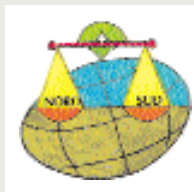
Nel fare i testi e i sussidi si sono unite le forze di servizio della Fraternità Nazionale in una sinergia fraterna che ci auguriamo possa essere positiva per avvicinare questi strumenti e farli propri con creatività. Al termine del Testo – ma sempre da mettere come prioritario appuntamento per la riflessione in particolare dei responsabili di fraternità – il Piano di Lavoro che propone le linee guida per l'indispensabile progettazione fraterna ed apostolica delle Fraternità Regionali, Diocesane e locali.

Maria, Vergine fatta Chiesa, ci insegni come rinnovare nel nostro cuore la gestazione di una sempre più intensa esperienza di Chiesa e ci guidi a portare la speranza cristiana agli uomini e alle donne di questo nostro tempo.

Argia Passoni, Ministra Nazionale Ofs Minori



PIANO DI LAVORO 2005/2006



Compiti della Commissione Regionale Giustizia Pace Vita

La Commissione JPV è strumento del Consiglio Regionale Ofs per far crescere la sensibilizzazione sui temi di Giustizia, Pace e Vita secondo le linee guida della Commissione Nazionale JPV Ofs Gifra e rinnovare la coscienza sociale e civile dei francescani secolari.

La programmazione della Commissione Regionale JPV deve essere assunta dal Consiglio Regionale e fare parte della progettazione regionale (da un punto di vista formativo e da un punto di vista operativo), muovendosi sulle priorità individuate a livello nazionale secondo le potenzialità regionali. Ogni Consiglio Regionale deve avere al proprio interno il responsabile della Commissione regionale JPV e determinare la composizione di una équipe in cui è parte integrante la rappresentanza Gifra.

La Commissione regionale JPV:

- lavora in sintonia con gli obiettivi fondamentali della Commissione Nazionale JPV;
- ha punto di riferimento per la formazione il Seminario Socio Politico e gli incontri della Commissione Nazionale;
- tiene i rapporti con la Commissione provinciale *Justitia et Pax Ofm* e con i relativi organismi diocesani o interdiocesani;
- trova modalità per una collaborazione stabile con Gifra regionale e locale.

È la presenza viva JPV a livello regionale e locale.

È osservatorio francescano della realtà: dalla lettura della realtà regionale alla progettualità, tenendo conto delle potenzialità delle Fraternità e delle esigenze del territorio.

La programmazione della zona diocesi di ogni regione dovrà fare spazio ai responsabili della CRJPV:

- per una sensibilizzazione sui temi JPV, aprendo a queste tematiche gli incontri di formazione specifica francescana;
- per una lettura della realtà circostante ed una conoscenza delle possibilità operative delle Fraternità;
- per la promozione e il coordinamento di progettazione operativa delle Fraternità in quel territorio.

Partendo col fare tesoro delle azioni comuni di tutto l'Ordine (Ofs e Gifra) e assumendo in questo tempo il primario impegno della istituzione della Scuola di Pace.

PER I CONSIGLI REGIONALI

Si conferma prioritario l'impegno della progettazione fraterna formativa e apostolica ai vari livelli della Fraternità. Edificare la Fraternità con cura significa contribuire a edificare la Chiesa e Ministri e Consigli ne devono sentire tutta l'importanza.

La progettazione di ogni Fraternità Regionale dovrà essere improntata ad aiutare le Fraternità a divenire sempre più luoghi significativi per la vita quotidiana e per l'annuncio: *luoghi di crescita* per quel discernimento assolutamente necessario oggi ad una presenza evangelica controcorrente; *luoghi sociali riparatori* nel riportare a ciò che è fondamentale nutrendo il senso profondo della vita; *luoghi di luce* per la costruzione della città terrena rinnovando i rapporti tra gli uomini; autentici "*segni visibili di Chiesa, comunità d'amore*".

Risulta determinante al riguardo che ogni Consiglio Regionale consideri la zona diocesi (vedasi Fraternità diocesana) come perno fondamentale del suo lavoro e preveda formalmente le Commissioni «Giustizia, pace, vita» e «Famiglia», come supporto costante alla équipe formativa e alla progettazione regionale e locale. Sviluppare insieme «*La Scuola di Pace*» potrà essere stimolo per questa sinergia operativa.

In questo anno dedicato al sentire con la Chiesa diviene indispensabile riproporre e valorizzare la figura dei Delegati dell'Ofs presso gli organismi diocesani: la Consulta delle Aggregazioni laicali, la Commissione per il Progetto Culturale, la pastorale Famiglia, i Giovani e altri. Il Consiglio regionale deve avere cura che in ogni Fraternità diocesana si pervenga all'indicazione di alcune persone per questi servizi e accompagnarle con la definizione di linee comuni di lavoro e sistematici e periodici incontri, come per le altre Commissioni regionali. Allo stesso modo deve vigilare sul fatto che ogni Consiglio locale sia in costante relazione con il Consiglio pastorale parrocchiale e – laddove possibile – sia rappresentato in esso.

Allo stesso modo ogni Consiglio regionale deve promuovere un progetto regionale per l'Araldinato che preveda un investimento formativo adeguato nel rispetto delle Linee metodologiche nazionali, e deve impegnarsi a coltivare il rapporto con la *Gifra*, che condivide con noi la Regola quale documento ispirazionale. L'attenzione e l'investimento verso tutte le età rappresenta infatti un atto dovuto e improrogabile per ogni Fraternità francescana e ne significa efficacemente la sua intrinseca "spiritualità familiare".

Fraternità Diocesana

È il riferimento zonale per poter crescere insieme come corpo dell'Ofs e poter trovare modi e vie per rendere visibile la Fraternità nella Chiesa locale e nel territorio. Le Fraternità regionali completino la costituzione di ogni zona istituendo, sotto la guida del Consiglio Regionale, il Coordinamento dei Ministri, affinché la vita di comunione tra Fraternità diventi responsabilità di tutti e la Fraternità diocesana sia

come abitare il mondo. Una tappa importante per rendere grazie del dono dell'appartenenza alla Chiesa e condividere con ogni uomo le ragioni della nostra fede.

PIANO DI LAVORO 2005/2006

articolazione sempre più efficace del servizio di cura di ogni porzione dell'Ofs regionale.

Il Coordinamento dei Ministri deve essere composto, oltre che dai ministri locali, dall'assistente o dagli assistenti diocesani, dalla rappresentanza Gifra presente nella diocesi, nonché dal rappresentante regionale per la zona che funge da riferimento per il Coordinamento.

Le principali funzioni che deve svolgere la Fraternità diocesana, tenendo conto del progetto regionale e nazionale, sono le seguenti:

1. *offrire* attraverso giornate zionali diocesane un *supplemento di formazione permanente*, per approfondire le tematiche attinenti alla secolarità, alla responsabilità sociale e civile del francescano secolare, con una particolare attenzione all'impegno per la pace; in tal senso la Fraternità Diocesana sarà referente principale per la «*Scuola di pace*»;

2. *aiutare* a scoprire i «*talenti*» delle varie Fraternità per imparare a trafficarli nella realtà circostante, di cui insieme discernere i bisogni, fino *ad addivenire a progetti di presenza e di apostolato* capaci di portare il contributo francescano per rispondere alle molteplici povertà (poveri di pane, poveri di relazioni, poveri di senso...) e mettersi in una prospettiva di restituzione dei beni e della Parola anche come Fraternità;

3. *interagire con gli organismi diocesani* con una rappresentanza effettiva delle Fraternità Ofs;

4. *fare azione di promozione vocazionale dell'Ofs*, avendo piena coscienza di stare a promuovere una porzione della Chiesa del Risorto e preparando tale azione con una adeguata sensibilizzazione di tutti e con una preventiva programmazione partecipata anche alla Chiesa locale;

5. *istituire l'iniziazione e il noviziato diocesano*, per dare luoghi sicuri di cammino a chi si avvicina all'Ordine con la compresenza di assistente e maestri di formazione.

Il Coordinamento, in collaborazione con il Consiglio Regionale, è chiamato perciò ad elaborare un proprio Piano di lavoro per l'anno – che è parte integrante del più ampio Piano di lavoro della Fraternità Regionale – e a sorreggere tutta l'attività diocesana con sistematici appuntamenti per la conoscenza, la formazione, la progettazione e la verifica.

E' bene che i Consigli regionali curino in collaborazione con la Fraternità Diocesana la trasmissione del Piano di lavoro ad ogni Diocesi; recepiscano le Indicazioni dei Piani Pastorali diocesani e collaborino a che i Piani da loro proposti siano il più possibile armonici e sinergici con le Indicazioni, capaci, cioè di servire al progetto della Pastorale integrata proposta nella Nota Pastorale Cei "Il volto missionario della parrocchia".

Aiuto ai consigli locali

Ogni Consiglio Regionale deve prevedere:

- *incontri regionali di apertura dell'anno* per la presentazione delle presenti linee da adeguare alla situazione regionale;

- *un incontro zonale* per l'avvio dell'anno potrebbe essere studiato nella forma del Capitolo Spirituale, durante il quale consegnare ad ogni Fraternità Diocesana il mandato della Scuola di Pace.

- *l'attuazione sistematica della visita pastorale e fraterna* per tutte le Fraternità (almeno ogni triennio), durante la quale verificare se la Fraternità si sente partecipe della comunione con tutto l'Ordine e impegnata in un cammino di conversione capace di sostenere i propri membri nell'esercizio della loro missionarietà;
- *il sostegno ad una promozione vocazionale e ad una formazione iniziale* adeguata attraverso le Fraternità diocesane.

In questo anno dedicato al sentire con la Chiesa ogni Fraternità locale va aiutata a pensare e redigere il suo "piano di lavoro" secondo quanto indicato nel successivo paragrafo ed a uscire definitivamente da ogni occasionalità e provvisorietà di scelta sia in campo fraterno che formativo e apostolico, in modo da divenire quello che è nel progetto di Dio – un segno visibile della Sua Chiesa! – e da assolvere al suo specifico compito di testimonianza evangelica viva ed efficace nel territorio in cui insiste. La sincera comunione tra i membri della Fraternità locale e quella delle Fraternità ai vari livelli (zonale diocesano, regionale, nazionale) sarà condizione indispensabile per maturare il risultato della trasfigurazione della Fraternità locale secondo il progetto di Dio e nella piena comunione della Chiesa! Il Consiglio regionale dovrà avere cura che ogni Fraternità si ponga in questa prospettiva, e collabori attivamente a rinnovare dall'interno la vita della nostra Fraternità Nazionale per restituirla con il ritrovato volto francescano delle origini all'impegno missionario nella Chiesa e nella società.

In questo senso avrà anche cura che ogni Fraternità riceva ed assuma un preciso "mandato" all'inizio dell'anno (in occasione del Capitolo Spirituale zonale) e che il Piano di lavoro delle Fraternità locali preveda anch'esso un preciso e specifico "mandato" per ogni membro della Fraternità (da accogliere in occasione della Festa di S. Elisabetta insieme con la tradizionale pagellina dell'anno).

Per le Fraternità locali

Al Consiglio di Fraternità compete all'inizio dell'anno la progettazione fraterna, formativa e apostolica (piano di lavoro), operando una lettura previa delle presenti linee, del Testo dell'anno, delle Schede per la Scuola di Pace, e nell'ottica esposta dal Manuale di formazione.



PIANO DI LAVORO 2005/2006

Ogni francescano secolare deve essere aiutato a rinsaldare le motivazioni profonde della vita fraterna per poter vivere nel mondo il Vangelo della fraternità a partire dalla propria condizione di vita, valorizzando l'essere anziano, l'essere giovani, l'essere famiglia e così via, come terreno fondamentale di annuncio.

Per crescere come «laboratorio di umanità rinnovata» (cfr. Cartula) e promuovere una cultura della pace:

- Occorre chiedersi come è composta la Fraternità e quali sono le esigenze dei suoi membri per poter decidere tempi e modi di formazione e poter accentuare le tematiche più rilevanti proposte al riguardo dal Testo. «Ripensare la gestione del nostro tempo» riguarda anche il ritmo di vita che si dà la Fraternità.

- Occorre chiedersi quale riparazione di rapporti è necessaria all'interno, quali attenzioni alla persona mettere in atto per valorizzare le istanze e le potenzialità di ciascuno e perché ciascuno possa sentirsi soggetto di missionarietà. Strumento: il mandato ai fratelli.

- Occorre chiedersi a quale riparazione di giustizia deve attendere la Fraternità, in quel determinato ambiente, per «incontrare» concretamente la pace.

Le piste offerte dalle Schede per la Scuola di pace consentono ad ogni Fraternità di partecipare di uno stato di missione e in un orizzonte di comunione, aiuto e sostegno alla Parrocchia e alla Chiesa locale.

L'aprirsi di ciascuna Fraternità alla dimensione diocesana permetterà di ampliare la possibilità di discernimento e di iniziativa, mettendo in atto quella complementarità tra giovani e anziani, famiglie e persone nubili e consacrate, che, oltre ad essere un segno di rilievo oggi da un punto di vista sociale e civile, potrà essere di sostegno nell'assunzione di un impegno di servizio volto a rimuovere le cause di comportamenti antisolidali (con interventi anche nelle strutture partecipative della società...) per rimettere i poveri al centro della comunità ecclesiale e civile in un movimento di accoglienza invece che di esclusione.

Le iniziative «pugno di riso» «bilanci di giustizia»... sono da continuare a perseguire come gesti penitenziali significativi ed anche da proporre a altri a partire dai contesti ecclesiali perché costituiscono un veicolo concreto per educare alla pace riconvertendo il nostro stile di vita e richiamando alla responsabilità di ciascuno verso i beni del creato che sono destinati a tutti (cfr. *Schede per una Scuola di pace, I Quaderno, 2002*). Possono essere un primo passo assieme alle azioni proposte nel sussidio «Dalla parte dei poveri. Questioni di stile di vita» (C. Maroglio – G. Grillini, Ed. Porziuncola, 1999) per sperimentarci in cammini di condivisione ordinati alla pace.

Ipotesi di lavoro

Sono formulate tenendo conto della varietà delle Fraternità e sono basate sull'esperienza di rinnovamento in atto nella realtà dell'Ofs italiano. È fondamentale che i membri delle Fraternità siano tutti coinvolti non solo nell'approfondimento del tema, ma anche nella riprogettazione del loro modo di essere nella società di oggi, e che la dimensione contemplativa sia vissuta come costante alimento di vita (cfr. Reg. 8). Tutti devono essere chiamati a sentirsi parte viva e operante della Fraternità.

Per l'anno 2005/2006 la riflessione potrà avere l'obiettivo di essere membri credibili della Chiesa, nella Chiesa e nel mondo, con una attenzione mirata alla edificazione del senso di appartenenza e della piena coscienza e corresponsabilità della vita fraterna.

1. Uso del Testo e andamento delle riunioni

Il testo prospetta nei suoi capitoli non «lezioni del mese» ma *unità tematiche* da approfondire nel susseguirsi degli incontri che la Fraternità ha nella sua programmazione mensile.

Si richiamano le Fraternità all'importanza di evitare dispersioni, facendo unità attorno al tema centrale

SCHEDA SCUOLA DI PACE 2005-2006

SENTIRE CON LA CHIESA - MISSIONE DI PACE

La Fraternità Diocesana in Missione

PERIODO INDICATIVO	SCUOLA DI PREGHIERA	SCHEDA	DESTINATARI
OTTOBRE 2005	IL CORPO DI CRISTO	MISSIONE DI PACE Viene annunciata la Missione che durerà tutto l'anno.	Tutti
NOVEMBRE 2005	LA CHIESA VIVE DELL'EUCARESTIA	INCONTRO CON GLI ULTIMI	Fasce deboli della società e organismi di volontariato
DICEMBRE 2005	L'EUCARESTIA GENERA LA COMUNIONE FRATERNA	INCONTRI CON I POVERI Giornata di condivisione con i poveri: proposta pubblica dell'iniziativa del Pugno di Riso. Carta Ofs 2000. Testimonianza dalle Missioni.	Tutti
GENNAIO 2006	DALL'EUCARESTIA LA MISSIONE	INCONTRO CON LE ISTITUZIONI Iniziativa Ofs-Gifra "DIPINGI LE PIAZZE DI PACE". Dibattiti, incontri	Istituzioni, associazionismo, volontariato, cittadinanza
FEBBRAIO 2006	RENDIMENTO DI GRAZIE	INCONTRO CON LA SCUOLA Proposta di incontro con i giovani sulle tematiche della pace e salvaguardia del creato.	Scuola
MARZO 2006		INCONTRO CON LE FAMIGLIE Proposta di preghiera: la famiglia coinvolta nella propria quotidianità alla missione di pace.	Famiglie
APRILE 2006	EUCARISTIA E ECUMENISMO	INCONTRO CON LE FAMIGLIE IN SITUAZIONI DI FRONTIERA Una attenzione alle problematiche di frontiera, per istituire un Tavolo progettuale in raccordo con il Forum Associazioni Familiare e con la pastorale familiare a partire dai bisogni delle famiglie.	Famiglie in situazioni di frontiera - Associazionismo
MAGGIO 2006	CAPITOLO SPIRITUALE	CHIUSURA DELLA MISSIONE DI PACE	I partecipanti alla missione

PIANO DI LAVORO 2005/2006

(articolato secondo i capitoli del testo), che va indagato tenendo conto dei quattro riferimenti fondamentali: Parola di Dio, esperienza francescana, Magistero della Chiesa, Liturgia e vita sacramentale. Si abbia costante cura di finalizzare l'approfondimento al discernimento e alla operosità generosa.

È importante che ogni situazione di vita trovi il suo spazio formativo nella progettazione degli incontri. Il richiamare alle radici della fraternità e al senso della vita fraterna dovrà essere costante stimolo a verificare come la Fraternità risponde al suo compito di accompagnamento affinché ogni fratello e sorella si senta «mandato» a farsi artefice di fraternità nelle comuni occupazioni del mondo.

Prospettiamo tre ipotesi di lavoro:

a) *se la Fraternità è tutta omogenea* (ad es. tutta composta da anziani), potrà predisporre incontri brevi ma frequenti, concatenati l'uno all'altro.

b) *se la Fraternità ha varie situazioni di vita al proprio interno* è indispensabile una articolazione della formazione, perché ognuno trovi quanto è necessario alla sua crescita e possa sviluppare in modo concreto una maggiore coscienza missionaria.

Si consigliano:

- settimanalmente incontri a piccoli gruppi (in orari diversi a seconda delle esigenze delle famiglie, dei giovani, degli anziani, ecc.);
- mensilmente un incontro di tutte le componenti della Fraternità per mettere in comune gli approfondimenti fatti e trovare insieme risposte e ulteriori piste di riflessione (cf. Rituale Ofs sul modo della riunione).

c) *se la Fraternità, pur senza avere al proprio interno vari stati di vita, ha grandi dimensioni*, occorrerà ugualmente pensare ad una articolazione in gruppi che consenta una effettiva comunione. Si sottolinea la necessità di avere una cura sistematica del rapporto con i fratelli malati, impostando anche incontri presso le loro case.

Anno ritmato sui tempi liturgici e sulle grandi feste francescane

a) Ripresa ufficiale degli incontri per tutte le Fraternità italiane: Festa delle Stimmate. Valorizzare la Celebrazione per convertire la nostra mente e il nostro cuore a quell'ardente amore che ha redento il mondo.

b) L'anniversario dello storico incontro di Assisi delle varie religioni per la pace, sia opportunità per fare memoria dello Spirito di Assisi (cfr. *Schede per una Scuola di Pace, I Quaderno, 2002*) in ogni Fraternità locale o Diocesi, riflettendo sugli orizzonti di impegno proposti dalla Carta ecumenica delle Chiese d'Europa.

c) *Festa di S. Francesco e di S. Elisabetta*. A partire dalla festa di S. Francesco, occasione per evangelizzare la vocazione francescana, tutte le Fraternità siano impegnate a organizzare in ogni Diocesi la proposta del laicato francescano, istituendo con la festa di S. Elisabetta l'iniziazione e il noviziato diocesano. Il rinnovo della Professione sia vissuto come rendimento di

grazie e assunzione del mandato di evangelizzazione, nella disponibilità generosa a partecipare ai percorsi di annuncio posti in essere dalla Fraternità nei relativi contesti ecclesiali e civili. In questo periodo si suggerisce di predisporre la Scuola di preghiera per la pace, parte integrante della «Scuola di

pace» (cfr. *Schede per una Scuola di Pace, IV Quaderno, 2005*)

d) *L'attenzione ai tempi liturgici*. I tempi liturgici trasformano il nostro tempo quotidiano in tempo della salvezza di Dio. In particolare nei Ritiri di Avvento e di Quaresima si rifletta sul senso del tempo (cfr. Cartula). Il tempo d'Avvento ci richiede di metterci totalmente davanti al Mistero dell'Incarnazione, maturando in noi gli atteggiamenti del Serafico Padre S. Francesco verso il Natale del Signore.

e) *La Festa della Santa Famiglia*. Sia particolarmente curata nel rendere grazie al Signore per i grandi doni concessi ad ogni famiglia.

f) *La Giornata della Pace* sia vissuta con particolare intensità, facendone un perno per l'azione missionaria proposta dalla Scuola di pace. Potrà essere collegata alla Giornata della Pace la realizzazione dell'iniziativa "Dipingi le piazze di pace" 2006 (cfr. *Schede per una Scuola di Pace, IV Quaderno*);

g) *La Quaresima* sia tempo privilegiato per volgere il nostro sguardo sulla dignità dell'uomo minacciata e offesa in tanta parte del mondo e per prendere coscienza della necessità di uscire dall'indifferenza e dall'ignavia per costruire la pace. In Quaresima in particolare si abbia attenzione a prevedere una Celebrazione Penitenziale della Fraternità, aperta anche ad altri, come pure una Giornata di digiuno penitenziale da mettere particolarmente in relazione alla esigenza di sostenere l'edificazione della Chiesa nei paesi in terra di missione. Sia l'Avvento che la Quaresima sono tempi favorevoli per proporre in Parrocchia e in Diocesi l'iniziativa «Un pugno di riso» in una giornata da definirsi. Riviviamo il mistero della Passione nella *Settimana Santa* aiutati anche dai Ritiri Quaresimali nelle Fraternità e promuovendo durante la Quaresima una Via Crucis cittadina.

h) Facciamo del *Tempo Pasquale* un tempo forte per testimoniare la gioia, la speranza cristiana e la possibilità di instaurare la fraternità tra gli uomini. La Fraternità potrebbe promuovere la celebrazione della Via Lucis per rivivere il mistero della risurrezione e far assaporare le ragioni profonde della speranza e della pace a tutto il Popolo di Dio. Diamo rilievo infine alla *Pentecoste* riuniti in veglia con la diocesi per invocare una nuova effusione dello Spirito che ridia



PIANO DI LAVORO 2005/2006

slancio alla diffusione del Vangelo in ogni angolo della terra.

i) *La Festa del Perdono*, veda ogni Fraternità impegnata a fare esperienza di perdono e nello stesso tempo a evangelizzare il perdono nel contesto circostante: il perdono via alla pace nella famiglia, nella Chiesa, nella società.

l) *La Festa di S. Chiara*. Rinsaldati nel vincolo di comunione fraterna, continuiamo nel rendere sempre più sistematico il rapporto tra le Fraternità Ofs e le Sorelle Clarisse, in particolare con la collaborazione per la Scuola di Preghiera per la Pace.

m) *Valorizzare le Feste dei Santi e Beati Francescani* che tradizionalmente costituiscono un appuntamento importante:

- si cerchi di far emergere la tensione di evangelizzazione presente nella loro vita per riconciliare il mondo a Dio;
- si prenda occasione della festa per un momento di condivisione con tutta la Parrocchia e la Diocesi e di proposta vocazionale..

Attenzioni nell'anno

a) *Farsi segno di fraternità nel proprio territorio*. Ogni Fraternità si senta in missione partecipando attivamente al progetto della Fraternità Diocesana per pervenire attraverso la proposta della *Scuola di Pace* ad una rinnovata conoscenza del territorio e per creare, nel discernimento con la Chiesa locale, le premesse di una efficace e continuativa azione che soccorra le povertà presenti e dia slancio ad un rapporto nuovo con le Istituzioni. Questa sia anche la premessa per ripensare a nuovi percorsi di evangelizzazione e a progetti di Fraternità sempre più mirati.

b) *Rinnovare la consapevolezza che l'assunzione di uno stile di vita fraterno* secondo le piste della Cartula in ogni ambito della nostra quotidianità è opportunità straordinaria di primo annuncio. Sarà importante anche condividere con le nostre Parrocchie le esperienze fatte e le istanze che ci devono muovere sempre più a conversione.

c) *Rilanciare la promozione vocazionale*. Si tratta di sentire la responsabilità dell'annuncio anche in ordine alla via che ci è stata donata, come adulti, come giovani e come giovanissimi.

PRINCIPALI APPUNTAMENTI NAZIONALI	
22-23 OTT 2005	INCONTRI PRIMA PROPOSTA OFS A FIDANZATI E SPOSI
12-13 NOV 2005	CAPITOLO SPIRITUALE NAZIONALE OFS
9-11 DIC 2005	ASSEMBLEA COMMISSIONI REGIONALI FAMIGLIA E JPV
27-30 DIC 2005	SCUOLA ANIMATORI ARALDINATO
5-8 GEN 2006	SCUOLA DI PACE NAZIONALE OFS GIFRA
14-15 GEN 2006	SEMINARIO SULLA COMUNICAZIONE
4-5 MAR 2006	INCONTRO INTERREGIONALE FAMIGLIE (ZONA NORD, CENTRO, SUD)
22-24 APR 2006	SCUOLA DI PACE NAZIONALE OFS GIFRA
29 APR-1 MAG 2006	INCONTRO PROPOSTA OFS A FIDANZATI E SPOSI
6-7 MAG 2006	SEMINARIO SULLA COMUNICAZIONE
1-3 LUG 2006	ARALDASSISI
12-15 LUG 2006	SCUOLA DI FORMAZIONE PER FORMATORI
16-20 AGO 2006	SETTIMANA NAZIONALE FAMIGLIA
21-25 AGO 2006	SETTIMANA DI FORMAZIONE NAZIONALE
26-30 AGO 2006	INCONTRO NAZIONALE PROBANDI E NOVIZI

d) *Coltivare la comunione vitale reciproca con il I e II Ordine*:

- offrendo alla scuola di S. Francesco e di S. Chiara sistematici appuntamenti di preghiera; la «*Scuola di Pace*» sarà alimentata dalla «*Scuola di Preghiera per la pace*» che si consiglia di continuare a svolgere presso i Monasteri delle Sorelle Clarisse;
- partecipando a progetti di presenza missionaria nei paesi in terra di missione (sostegno alla Chiesa locale, edificazione Fraternità Ofs e Gifra, gemellaggi, lavoro per la formazione della pastorale familiare..);

- ripensando la presenza della Fraternità Ofs nelle Parrocchie francescane;

- facendo annuncio della pedagogia francescana alla fede alle giovani generazioni, attraverso i percorsi dell'Araldinato e della Gifra.

I *Convegni Regionali* possono essere proposti nella forma di veri e propri Capitoli sulle tematiche approfondite nel corso dell'anno. In particolare siano rivolti alla verifica del cammino in preparazione al Convegno Ecclesiale della Chiesa Italiana a Verona (ottobre 2006), mettendo in comune il lavoro svolto nelle varie Diocesi curando ed evidenziando lo specifico apporto francescano.

Per poter favorire l'ottica di comunione che sola può far crescere la fraternità a tutti i livelli, uniamo il *calendario delle principali iniziative nazionali*, affinché siano tenute presenti fin dal momento della progettazione per ogni Fraternità regionale e locale. Sempre nell'ottica della comunione e della edificazione della Fraternità, ogni Fraternità regionale e locale si senta impegnata a proporre ad ogni francescano secolare la rivista nazionale «*Il Cantico*» quale canale privilegiato per partecipare alla vita di tutto l'Ordine e fortificare il vivere da «*mandati*» nel mondo sulle orme di S. Francesco. Si senta altresì impegnata a valorizzare lo strumento dell'Insero Regionale nel Cantico. La Rivista nazionale accompagnerà per tutto l'anno nell'approfondimento delle presenti linee.

Il Consiglio Nazionale Ofs Minori

Sempre nell'orizzonte della comunione e della comunicazione segnaliamo il sito internet della Fraternità Nazionale Ofs Minori www.ofsitalia.net (e-mail ofsmi-nori.italia@libero.it) e della Fraternità Nazionale Gifra Minori www.giframinori.org